

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 17

NCTN - Numero catalogo generale 00133021

ESC - Ente schedatore S24

ECP - Ente competente S24

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia MT

PVCC - Comune Matera

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCN Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"

LDCC ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos

LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico Via Ridola, 24

LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito sottotetto
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	242
INVD - Data	1967
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Calvello
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccogliitore	Collezione privata Mazziotta Rocco
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1966
PRDU - Data uscita	1967
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	lucerna
OGTG - Definizione della categoria generale	illuminazione
OGTE - Definizione della categoria specifica	lumi ad olio
OGTT - Tipologia specifica	lumi ad olio di terracotta
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
AUF - AUTORE	
AUFN - Nome	Mazziotta Rocco
AUFA - Dati anagrafici	NR
AUFS - Riferimento all'autore	ceramista
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	Calvello
ATBM - Motivazione	fonte archivistica
LDF - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LDFR - Regione	Basilicata
LDFP - Provincia	PZ
LDFC - Comune	Calvello
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	1966
DTFM - Motivazione della	

datazione	inventario d'acquisizione
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	terracotta
MTCT - Tecnica	modellatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	vetrina
MTCT - Tecnica	invetriatura
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ceramica
MTCT - Tecnica	smaltatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	29
MISV - Varie	diametro base 8.5
UT - USO	
UTF - Funzione	lume ad olio per l'illuminare
UTM - Modalita' d'uso	Riempita d'olio, si accendeva tramite il lumignolo, che ne favoriva la combustione.
UTO - Occasione	quotidianamente
UTA - Collocazione nell'ambiente	in vari punti dell'abitazione
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Calvello
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Il recipiente, in terracotta invetriata, di colore bianco, presenta una base circolare e un fusto che si restringe progressivamente verso l'alto con una doppia bombatura e un ringrosso centrale, terminante con un'imboccatura a cilindro, decorata con motivi lineari blu e rossi, che anticipano un motivo a forma di onde e rombi irregolari blu. Sulla parte frontale, mediana, campeggia un decoro raffigurante un uccello con un ramo frondoso posto sopra ad un altro probabile ramo stilizzato di colore verde. L'uccello ha il corpo blu ed ali giallo ocre. Il ramo laterale è dipinto in giallo ocre, blu, rosso scuro e nero. Al di sotto, sono presenti dei motivi lineari paralleli rossi e verdi, che anticipano un motivo a forma di onde e rombi irregolari blu. La stessa decorazione si ripete nella parte inferiore del fusto e nella parte superiore, nel punto in cui il corpo della lucerna si riapre in corrispondenza dei tre becchi per lumignoli.
APF - APPARATO FIGURATIVO	

APFT - Tipologia	geometrico
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	smalto: smaltatura/cottura

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	zoomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	smalto: smaltatura/cottura

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	fitomorfo
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	smalto: smaltatura/cottura

APF - APPARATO FIGURATIVO

APFT - Tipologia	a forma di onde
APFF - Funzione	decorativa
APFE - Materia e tecnica d'esecuzione	smalto: smaltatura/cottura

NSC - Notizie storico-critiche

I dati relativi alla fabbricazione e all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione; mentre la professione dell'autore è ricavata dalla documentazione d'archivio museale. Questo oggetto proviene da Calvello, piccolo centro lucano in cui è consolidata la lavorazione della ceramica tradizionale. L'argilla, di produzione locale, era utilizzata in origine soprattutto per realizzare tegole, mattoni ed embrici. Oggi si producono soprattutto piatti, vasi, #p'rann# (giare che si utilizzano per le conserve di verdura) e bicchieri (Enciclopedia dei Comuni della Basilicata 2004). Fonti di documentazione 1/2/3.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Mazziotta Rocco
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	PZ/ Calvello

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà dello Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 18801

VDS - GESTIONE IMMAGINI

VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 18801

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Tentori T.
FNTT - Denominazione	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
FNTD - Data	1966
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

FNT - FONTI ARCHIVISTICHE

FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Rossi A.
FNTT - Denominazione	carteggio Rossi-Lattanzi
FNTD - Data	1975
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Tragni B.
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 47- 87

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Toschi P.
BIBD - Anno di edizione	1960
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 205-264

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Scheuermeier P.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	vol. II/pp. 80-88

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Enciclopedia dei Comuni della Basilicata
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBN - Volume, n. del	

fascicolo, pagine	vol I/n. 19-20/pp. 296-319
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	La ceramica di Grottaglie
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 9-169
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Coop. Sociale C.I.D.I.S.
BIBD - Anno di edizione	1996
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	p. 59
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	<p>La forma più semplice di lume ad olio, con manico, beccuccio e serbatoio, è rappresentata dal n. inv. 218 (17/00132999) e dal n. inv. 250 (17/00133029); a questo forma può aggiungersi una foggia con un fusto, più o meno lavorato e di altezza variabile, terminante con un piede circolare, come quello in esame, la cui superficie è interamente ricoperta da smalto. L'olio utilizzato per l'illuminazione era quello scartato dopo la lavorazione al frantoio delle olive o quello usato dalle donne in cucina. Lo stoppino era ricavato dai filamenti della bambagia, dai filamenti di stoffa o di cotone attorcigliato (La ceramica di Grottaglie 2003). Lo schema costruttivo di questa lucerna è riconducibile a quello "della lucerna con manico e un beccuccio per il lucignolo" del tipo pugliese, secondo la tipologia adottata dallo Scheuermeier (1996). La lucerna si teneva, solitamente, accesa davanti alle immagini sacre che non mancavano mai nelle case contadine; era, inoltre, impiegata per attenuare l'oscurità in vari punti dell'abitazione, compreso il focolare (Coop. Sociale C.I.D.I.S. 1996). Paolo Toschi (1960), occupandosi della ceramica popolare italiana così come si presenta nelle varie regioni e nei principali centri di produzione, ricorda che anche la Basilicata ha una sua produzione figulina nella quale specialmente si distinguono "brocchetti con beccuccio, orcioli, vasi da conserve, boccali, quasi tutti verniciati di color marrone scuro molto lucente, senza alcuna decorazione". Inoltre, afferma che la semplice linea e l'intensità del colore già sono sufficienti a dare un carattere alla ceramica della Basilicata, che attende ancora di essere studiata a fondo. La bottega di Mazziotta Rocco a Calvello risulta citata nell'elenco di artigiani, stilato dal Toschi nel 1960, che continuavano a quella data una produzione artigianale di carattere</p>

popolare. Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo cerimoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, dipendente del Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967.